

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA ATTIVAZIONE DELLA RETE PER L' INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA

La Regione Emilia-Romagna, nelle persone dell'Assessore a "Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità", Massimo Mezzetti, in rappresentanza della Giunta regionale, e del Consigliere Questore Giorgio Pruccoli, in rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa

e

ANCI Emilia-Romagna, nella persona del Presidente Daniele Manca

UPI Emilia-Romagna, nella persona del Direttore Giuseppe Sidoli

UNCEM Emilia-Romagna, nella persona del Presidente Giovanni Battista Pasini

UNIONCAMERE Emilia-Romagna, nella persona del Segretario Generale Claudio Pasini

PREMESSO

che l'art. 15, "*Politiche di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche*", della l.r. 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*" (c.d. "Testo unico sulla legalità"), prevede che la Regione:

- promuova, anche ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", iniziative di formazione volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica e a prevenire la corruzione e gli altri reati connessi con le attività illecite e criminose (comma 1);
- persegua gli obiettivi di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità mediante (comma 2):
 - a) la migliore attuazione delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", volte a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, in particolare attraverso l'adozione e l'attuazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione;

- b) la migliore attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- c) l'emanazione, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" del Codice di comportamento dei dipendenti al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;
- d) la tutela dei pubblici dipendenti che denuncino condotte illecite ai sensi dell'articolo 54 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- promuova, per perseguire le finalità di cui sopra, la costituzione di una "Rete per l'integrità e la trasparenza", quale sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e i responsabili per la trasparenza degli enti locali del territorio regionale e di tutti gli altri enti non appartenenti al Sistema delle amministrazioni regionali di cui all'articolo 1, comma 3 bis, lettera d) della legge regionale n. 43 del 2001, al fine di:
- a) condividere esperienze e attività di prevenzione messe in campo con i rispettivi piani triennali di prevenzione della corruzione;
- b) organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- c) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

TUTTO CIÒ PREMESSO

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 – FINALITÀ

La Regione Emilia-Romagna, assieme ai soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa, promuove la costituzione della "Rete per l'integrità e la trasparenza" tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche con sede nel territorio regionale.

La "Rete", sotto il profilo soggettivo, mira alla instaurazione di una relazione strutturata tra i dirigenti, o funzionari, che ricoprono il precitato ruolo istituzionale, nelle singole Amministrazioni: sotto questo profilo la "Rete" si configura, pertanto, quale una "comunità professionale" di esperti del settore.

La "Rete" si caratterizza, inoltre, per il fatto di essere strettamente ancorata al medesimo contesto territoriale emiliano-romagnolo: questo permetterà di effettuare analisi comuni della realtà socio-economica e criminologica del territorio, per formalizzare risposte congiunte e coerenti da parte delle Amministrazioni nella previsione di misure di prevenzione della corruzione nei rispettivi Piani Triennali di prevenzione della corruzione.

La "Rete" intende, appunto, armonizzare le strategie di contrasto alla corruzione dei diversi settori amministrativi (autonomie locali, sanità, ministeri e così via).

Il fatto di aggregare amministrazioni pubbliche di diversi comparti permetterà, inoltre, non solo l'elaborazione di strategie operative più complesse, ma anche di costituire una "massa critica" che riesca a interloquire, in una posizione di maggior rappresentatività, con l'ANAC stessa o con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quindi, sotto quest'ultimo profilo, si evidenzia come la "Rete" si voglia porre quale "agente del cambiamento", nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a partire dalla realtà amministrativa del territorio regionale.

ART. 2 – MODELLO ORGANIZZATIVO

Le parti sottoscrittrici del presente Protocollo di intesa concordano sull'assetto organizzativo "multilivello" della "Rete", nei seguenti termini:

- la "Rete" sarà coordinata al vertice da un "Tavolo di coordinamento", formato dai "Referenti di categoria", e coordinato a sua volta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale;
- per ciascuna categoria di amministrazioni sarà individuato almeno un "Referente", che diventerà a sua volta un "nodo" della rete complessiva, con funzioni di raccolta delle esigenze dalla base (Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti/amministrazioni della categoria di riferimento) per portarle all'attenzione del "Tavolo di coordinamento" e, viceversa, per la diffusione degli orientamenti e delle iniziative adottate in tale sede;
- per problematiche particolari, strettamente legate ad un ambito territoriale o a uno specifico settore amministrativo, possono essere istituiti Tavoli specifici, in base all'elemento dell'appartenenza territoriale e/o settoriale.

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

La Regione Emilia-Romagna, per permettere operativamente la condivisione delle esperienze e per assicurare il confronto operativo, si impegna a mettere a disposizione un applicativo informatico idoneo a creare una comunità virtuale, accessibile ai soli Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni pubbliche del territorio regionale che aderiranno alla "Rete".

Per favorire adeguate analisi di contesto, presupposto essenziale per l'elaborazione di efficaci strategie di contrasto alla corruzione e, quindi, di coerenti Piani Triennali di

prevenzione, la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione dei componenti della "Rete" la documentazione derivante dall'attività di monitoraggio e di studio dell'"Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi", istituito ai sensi dell'art. 5 del Testo unico sulla legalità.

La Regione inoltre, per favorire una "cultura amministrativa comune", in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si impegna a favorire l'attivazione di percorsi di formazione integrata tra le Pubbliche amministrazioni del territorio; a questo fine la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione, tra l'altro, il proprio strumento di formazione gratuita per le Pubbliche Amministrazioni denominata "piattaforma SELF".

Le associazioni sottoscrittrici del presente Protocollo di intesa si impegnano, a loro volta, a:

- promuovere l'adesione dei rispettivi associati alla Rete per l'integrità e la trasparenza;
- a collaborare con l'istituendo "Tavolo di coordinamento" della Rete per la realizzazione di progetti formativi indirizzati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale e di iniziative informative e di sensibilizzazione sui temi della legalità, della prevenzione della corruzione e della trasparenza nei confronti dei cittadini, con particolare riferimento agli appartenenti alle giovani generazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

Bologna, 23 novembre 2017

Regione Emilia-Romagna – Giunta regionale

L'Assessore Regionale a "Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità"

Massimo Mezzetti



Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa

Regione Emilia-Romagna

Il Consigliere Questore Giorgio Pruccoli



ANCI Emilia-Romagna

Il Presidente Daniele Manca



UPI Emilia-Romagna

Il Direttore Giuseppe Sidali



UNCEM Emilia-Romagna

Il Presidente Giovanni Battista Pasini



UNIONCAMERE Emilia-Romagna

Il Segretario Generale Claudio Pasini

